LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

MARTEDI' 16 Aprile 1946 - Anno II - Numero [illegible]
TORINO, via [illegible]

L'eredità di Roosevelt

Il tempo trascorso dalla scomparsa di Roosevelt — egli morì un anno fa, a Warm Springs in Georgia — è troppo breve per consentire una valutazione storica definitiva dell'opera del Presidente, ma le vicende che si sono svolte in questo periodo hanno valso a farci comprendere, assai meglio che allora, quanto l'America e il mondo avessero perduto con lui.

Un anno fa, infatti, benchè tutte le nazioni fossero ancora impegnate nel gigantesco conflitto, le prospettive dei rapporti internazionali che si presentavano all'umanità eran forse migliori che non le attuali: la fine della guerra era vicina, ed era dovunque diffusa una grande fiducia nell'avvenire. Oggi questa fiducia è di gran lunga diminuita: la pace, una vera pace, appare sempre molto lontana e non sono ancora neppur vagamente tracciate le linee principali di quel mondo migliore cui tutti i popoli anelano.

E' allora che ci si accorge della mancanza d'un Roosevelt: e le spalle degli uomini che dirigono la politica americana non sono forse sufficientemente robuste per reggere il peso dell'eredità rooseveltiana.

In che cosa consiste questa eredità? Farne l'inventario significa individuare gli aspetti essenziali, l'opera di Roosevelt. I quali, a nostro avviso, sono i seguenti.

Anzitutto il risultato decisivo della politica di lui consiste nel fatto che gli Stati Uniti e il mondo riacquistarono durante il suo governo quella fede nella democrazia che taluni successi, provvisori ma pur sempre successi, del totalitarismo avevano scossa. Era parso infatti per un certo numero di anni che gli stati totalitari fossero meglio atti che non quelli democratici ad affrontare e risolvere situazioni particolarmente difficili, sul piano interno e su quello internazionale. Si era diffusa, in altri termini, la sensazione che l'odiosa privazione della libertà che i dittatori infliggevano ai loro popoli si traducesse in una maggior efficienza dei loro Stati. Roosevelt invece, con i provvedimenti presi subito dopo il suo ingresso alla Casa Bianca e, in seguito, col New Deal, seppe dimostrare dapprima che la democrazia, senza sacrificare nulla della libertà dei cittadini, poteva agire, in periodi di emergenza, con efficacia pari o superiore a quella degli stati totalitari; in un secondo tempo dimostrò anche che la democrazia era in grado di battere gli stati totalitari proprio sul loro terreno favorito: quello militare.

La fede di Roosevelt nella democrazia derivava dall'impostazione da lui data a tutti i problemi politici, che egli costantemente poneva su una base morale; e l'intuizione centrale di Roosevelt era infatti questa: che la politica è fondamentalmente un'unità, in cui tutti gli elementi della vita associata, compreso quello economico, devono integrarsi a vicenda senza alcuna supremazia dell'uno sugli altri; nello stesso tempo egli sapeva che le sorti della democrazia erano, e sono, indissolubilmente legate alla sicurezza economica e sociale, la mancanza delle quali facilmente getta i popoli nelle braccia delle dittature.

*

L'altro aspetto essenziale dell'opera di Roosevelt è rappresentato dalla nuova posizione ch'egli fece assumere al suo popolo nel campo dei rapporti internazionali, portando gradualmente, ma con moto costantemente accelerato, il paese dall'isolazionismo alla guerra. Gli Stati Uniti, dopo che — sconfessato Wilson dal Senato americano nel 1919 — fu deciso ch'essi non avrebbero fatto parte della Società delle Nazioni, erano tornati al loro tradizionale atteggiamento di disinteresse per le questioni europee e mondiali, che solo la grande guerra aveva interrotto, e nel quale chi scrive è indotto a riconoscere, se non un fattore, certo una delle condizioni ambientali che favorirono la politica aggressiva degli stati totalitari e, in definitiva, la guerra.

Orbene, il primo che, dapprima cautamente, poi man mano più apertamente, osò invece affermare che il destino degli Stati Uniti era legato al destino del mondo fu Roosevelt, il quale sentiva la necessità di preparare a una fattiva collaborazione internazionale un popolo tendenzialmente portato a schivarla. Qui risiedono forse gli elementi del dramma, un dramma intimo, beninteso, ch'egli non palesò, nascente dal contrasto tra la visione dell'avvenire, lucida, precisa, inesorabile, nella mente del Presidente e l'inconsapevolezza agnostica dell'opinione pubblica. Questo conflitto diveniva sempre più bruciante, man mano che s'accrescevano la potenza, e la prepotenza, degli stati totalitari le quali pure non bastavano peraltro a persuadere il popolo americano della necessità e fatalità del suo intervento. Solo l'attacco giapponese a Pearl Harbour doveva capovolgere la situazione: il popolo aveva finalmente capito Roosevelt.

Idealista come Wilson, ma più di questi dotato di realismo politico, Roosevelt progettò e costruì nel corso del conflitto una organizzazione mondiale, che il semplice fatto della partecipazione degli Stati Uniti pose su basi ben più solide che non quelle su cui si fondava l'incerto edificio della Società delle Nazioni. Anzi noi pensiamo che, nella concezione del Presidente, gli Stati Uniti dovessero rappresentare la chiave di volta di quell'edificio, ed è questa una funzione alla quale essi mirabilmente si prestano, favoriti in ciò, oltre che dalla loro posizione geografica, dalla particolare situazione in cui si trovano nei rapporti internazionali e che non è contrassegnata dalla pressione di quegli elementi imperialistici che, in senso conservatore o in senso espansionistico, caratterizzano la politica dell'Impero britannico e dell'U.R.S.S.

L'aver compreso tutto ciò e l'aver assegnato alla democrazia americana un compito essenziale, e sia pure il più difficile, per l'organizzazione e la conservazione della pace nel mondo, furono il merito più alto della politica di Roosevelt.

L'eredità, dunque, ch'egli lasciò al suo popolo è imponente e la sola conservazione di quel patrimonio ideale, per accumulare il quale egli combattè con un coraggio forse superiore a quello impiegato contro il male fisico che l'attanagliava, è di per se stessa impresa da render sgomento chiunque si accinga a tentarla.

Questo sfogo spiega talune incertezze e talune contraddizioni dell'attuale politica americana, che noi vorremmo fosse sempre improntata a quegli ideali per i quali il Presidente tenacemente lottò; e vorremmo altresì che il popolo americano non abbandonasse mai la strada indicatagli da Roosevelt e restasse ben fermo nella convinzione della fondamentale verità da lui appresa: che, per le cause della pace, *gli Stati Uniti hanno bisogno del mondo, e il mondo degli Stati Uniti.*

Renato Battistini

Votazione in seduta notturna al Congresso socialista

Un ultimo discorso polemico di Pietro Nenni - Prevarrà una delle due tesi in contrasto o una mozione di compromesso?

(Dal nostro inviato)

Firenze, 15 aprile.

La notte dovrebbe portare consiglio ai molti partorienti di mozioni, ma quando al mattino di oggi si riprende il congresso, apprendiamo che non c'è niente di fatto e che il [illegible]

[illegible]

guar.

Il punto di vista italiano per la Conferenza di Parigi

Preparazione al viaggio di De Gasperi - Washington disposta a lasciarci la Marina da guerra - Due relazioni alleate sulla Venezia Giulia?

Roma, 15 aprile.

Nella cosiddetta Sala lunga del palazzo Chigi, l'on. De Gasperi ha convocato oggi tutti i componenti della commissione interministeriale per lo studio dei problemi della pace. Nella riunione, protrattasi a lungo, i diversi aspetti del problema della pace sono stati accuratamente esaminati anche alla luce dei rapporti pervenuti dai nostri rappresentanti diplomatici all'estero. Il punto di vista italiano sulle varie questioni (confini orientali, riparazioni, marina, colonie ecc.) è stato tracciato in modo definitivo e sarà illustrato dall'on. De Gasperi alle riunioni che si svolgeranno a Parigi.

Circa il futuro delle sorti della marina italiana, informazioni provenienti da Washington assicurano che in quei circoli politici viene considerata con favore la possibilità che l'Italia si veda riconosciuto nel trattato di pace il diritto a mantenere le unità da guerra di cui dispone attualmente. Dalla stessa fonte viene riferito che una personalità politica americana avrebbe manifestato l'opinione che alla flotta italiana si possa concedere una consistenza adeguata alle necessità di una nazione marittima.

Si apprende che i membri della commissione interalleata di inchiesta per la Venezia Giulia presenteranno due distinti rapporti alla Lancaster House. [illegible]

[illegible]

LA QUESTIONE PERSIANA

La tesi russa respinta

New York, 15 aprile.

L'annunciata seduta del Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. ha avuto inizio oggi alle ore 15,00 (ora locale). Erano presenti tutti i delegati. Subito dopo l'apertura, è stata data lettura di una lettera dell'Ambasciatore persiano, Hussein Ala, nella quale era detto, fra l'altro: «Il governo persiano ha piena fiducia nell'impegno assunto dal governo sovietico e per questa ragione ritira la sua denuncia al Consiglio di Sicurezza». [illegible]

Il discorso Brosio a Torino

Domenica ad un pubblico [illegible]

[illegible]

Niente più pasta con farina e zucchero

Roma, 15 aprile.

[illegible]

Le lezioni cesseranno il 15 giugno

Roma, 15 aprile.

[illegible]

Il Amlecsi affronterà un terzo processo a Roma

[illegible]

Mozione Fonderia Ghisa

[illegible]

Nenni alla tribuna

[illegible]

Basso svicne

[illegible]

Il porto di Napoli a guerra finita

TRAMONTO DEL "BISINISSE"

I mille "depots" degli Alleati non esistono più - Ne è rimasto uno, quello dell'U.N.R.R.A., ma può essere custodito. I lestofanti non hanno ora maggior lavoro qui che altrove

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, aprile.

Un milione di affamati puntavano gli occhi su centinaia di navi cariche di viveri. Le navi sostavano al largo, coi ventri gonfi; poi raggiungevano i moli, s'affrettavano a sbarcare delle ricchezze alimentari contenute nelle stive [illegible]

[illegible]

Gli sciacalli

[illegible]

I negri

[illegible]

Invece di scatole di carne...

[illegible]

A Mezzojuso presso il cadavere di Saporito

Le sorelle piangono ma nessuno le conforta

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 15 aprile.

[illegible]

Mino Bossangue

IL SORRISO DI SOCRATE

Quando negli anni scorsi pensavo alla morte (e questi non sono stati anni in cui si potesse non pensarci, e pensarci di rado), mi tornava spesso in mente la morte di Socrate, come è descritta nel Fedone. Il sorriso di Socrate, quel sereno sorridere. Non distacco, quel chiudersi in se stesso, quell'estraniarsi dal mondo che si sta per lasciare, e guardarlo già quasi con gli occhi dell'aldilà. Mio nonno, ricordo, che fu un uomo giusto, e morì vecchissimo ma senza perdere fino all'ultimo il lume dell'intelligenza. Aveva, in quell'estremo momento, impazienza di morire; e a chi gli stava attorno, e già cominciava a intenerirsi, ebbe la forza di dire: «Ech, adesso lasciatemi stare» e si girò sul fianco verso il muro. Appoggiò le mani sul muro, che era costantemente tiepido perchè dall'altra parte c'era il focolare della cucina; e quando le staccò, e anzi, gli caddero stanche sulla coperta, tutti si accorsero ch'era finito. Aveva forse voluto scaldarsi per l'ultima volta le mani al suo focolare; e fu questo l'ultimo atto di fedeltà alla sua casa. Certo, fu una bella morte; e anche a me piacerebbe di farla così.

Ma la morte di Socrate è più bella, e non credo che l'abbia abbellita Platone. Essa risponde in tutto alla vita di Socrate, è in armonia con tutta la sua vita. Dicevo dunque: quel sorriso. Esso aleggiava sulle sue parole e sul viso dei discepoli e nella celletta del carcere, come una musica, meglio, come un'aura celeste. La professava una celeste speranza, anzi una certezza: ma una certezza così naturale, così semplice, così limpidamente creduta, che la stessa dimostrazione ch'egli aveva data della immortalità dell'anima era, al paragone, un ragionamento. Sottile, elegante, veramente attico ragionamento; ma il fiore che se ne sprigionava, appunto quel sorriso, non era cosa di ragione, bensì di fede. Più che dal suo ragionare, a dichiarare la certezza che l'anima è immortale era quel sorriso. Ed era esso a illuminare gli occhi di Socrate, quella sua alta fronte nuda, quel viso silenico, magro, chiaro, in cui la contemplazione della morte aveva trasfuso una celeste trasparenza. Egli sentiva già la musica di quelle sfere che quasi sensibilmente aveva intuito Pitagora, e l'armonia delle lire era la stessa di quella dei numeri del discorso di fiamma. [illegible]

[illegible]

R. C.

G. Titta Rosa

CRONACA CITTADINA

Per il 1.o luglio

I proprietari di casa chiedono lo sblocco dei fitti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra proprietari di stabili urbani del Piemonte ci informa che mentre la radio ha trasmesso il punto di vista dell'Associazione inquilini sulla questione degli affitti, la radio stessa (cosa perlomeno strana) ha rifiutato di trasmettere il punto di vista dei proprietari di casa. L'Associazione proprietari ha allora inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri una protesta per il comportamento parziale della radio, e per la politica del Governo, fonte di continua rincorsa tra aumenti di prezzi e aumenti di salari, mentre si vorrebbe imporre agli affitti quel livello di anteguerra che impedisce ai proprietari perfino l'ordinaria manutenzione, chiedendo lo sblocco degli affitti per il 1° luglio e comunque per la stessa data l'autorizzazione a praticare le stesse percentuali di aumento adottate dal Municipio di Torino nelle sue case.

Il 25 aprile

E' noto che le maestranze di vari stabilimenti avevano chiesto che il 25 aprile fosse dichiarato festa nazionale a celebrare la liberazione. La C.G.L. ha invece ritenuto di soprassedere alla richiesta, in considerazione che sono già festivi il 1° e l'8 maggio e che nel corrente anno potranno verificarsi avvenimenti da giustificare la proclamazione di altre giornate festività nazionali.

Il Congresso degli Industriali

Il presidente della Confederazione inizia la discussione dei problemi

I salari e i costi di produzione - La ricostruzione di Torino preventivata in 20 miliardi - Importazioni ed esportazioni

«Additare al paese la strada da seguire per ridare a tutti, imprenditori e lavoratori, la fede nel lavoro, premessa indispensabile per la ricostruzione spirituale, economica e sociale della nazione»; ecco come l'ing. Fiorio, presidente dell'Unione Industriali, ha sintetizzato gli scopi del Congresso iniziatosi domenica al «Carignano» presenti i Consoli delle varie Nazioni e le rappresentanze del Comando alleato, della C.G.I., della C.G.L. e del Comune. Il Ministro Bracia, scusando la forzata assenza di Gronchi, ha portato il saluto del Governo che — egli ha detto — «se non è oggi in grado di dare un decisivo aiuto all'industria italiana, dovrà almeno cercare di non frapporre inutili ostacoli al suo sforzo di ripresa».

Il Sindaco Roveda, dichiarandosi lieto di parlare anche in qualità di vecchio organizzatore sindacale, ha fatto un appello allo spirito di collaborazione generale che improntò la lotta di liberazione e ha invitato gli industriali a considerare la situazione con spirito nuovo tenendo conto del fatto che i lavoratori si sono conquistati il diritto di partecipare direttamente alla vita della nazione.

Si passa quindi alla trattazione del primo tema: «I problemi industriali in rapporto all'attuale politica economica». Relatore è il presidente della Confederazione generale italiana dell'industria, dott. Angelo Costa, che esordisce con una «boutade», affermando cioè di non poter trattare il tema in quanto oggi una politica economica governativa non esiste: esistono solo le varie scuole ideologiche dei diversi membri del governo. Egli tratta quindi alcuni temi isolati. Sul problema dei prezzi, difende energicamente l'atteggiamento della Confederazione per una maggiore libertà che permetta un più naturale gioco delle forze operanti sul mercato; e riguardo dei consorzi in genere e dei comitati industriali in particolare, afferma la necessità di uno stretto controllo onde evitare che degenerino in organismi a tendenze dittatoriali e, per il commercio estero si complace — pur dichiarando il provvedimento insufficiente — che sia lasciato a disposizione degli esportatori il 50% della valuta da essi realizzata colle loro esportazioni. Accenna brevemente al problema dei salari riconoscendo apertamente che essi sono bassi in confronto alle necessità dei lavoratori, ma un ulteriore rialzo di essi e quindi dei costi di produzione industriali — già così elevati — porterebbe alla creazione di prezzi impossibili.

Col discorso del dott. Costa, la riunione avrebbe dovuto chiudersi, ma da un palco, l'industriale Umberto Camberini invita con molta energia e decisione Stato, provincia e confederazione a prendere una posizione netta — e relative responsabilità — su ogni problema.

Il congresso ha poi ripreso i suoi lavori ieri al teatro «Gobetti». Dopo il saluto dell'avv. Libois a nome del Comitato provinciale di Liberazione, l'ing. Corrado Gay ha svolto la relazione sul problema della ricostruzione edilizia che richiederebbe, per Torino, una spesa di dodici miliardi per le case private: e di otto miliardi per ospedali ed edifici pubblici.

E' seguita la relazione di Ernesto Manini sulle assicurazioni sociali e previdenziali, quindi il conte Enrico Marone ha trattato del regime importazioni ed esportazioni, sostenendo l'opportunità che il Governo crei condizioni favorevoli. Hanno interloquito parecchi congressisti, quindi l'ing. Agostino Daniele Doreni ha svolto la sua relazione su «L'orientamento tecnico della produzione» in rapporto alla conversione bellica. Angelo Perino, ha infine chiuso i lavori della giornata trattando i problemi particolari della piccola e media industria.

Senza permesso e senza direttore d'orchestra

E' una nuova iniziativa che ha allietato la giornata festiva. Sotto il passato regime c'era la giornata di questo e di quello e s'andò avanti poi con diverse altre giornate da cani fino al «dies irae». Domenica c'è stata la «giornata dell'automobile». La manifestazione, un misto di protesta, di movimento turistico e di festoso chiasso, s'è iniziata naturalmente con un imponente corteo d'automobili d'ogni genere — da quelli di grandi cilindrate alle camionette e ai camions — aperto, «nobless oblige», da un centinaio di rombanti motocicli. Gli automezzi erano tappezzati da questa scritta ammonitrice: «Senza permesso di circolazione». Davanti alla Prefettura tutte le trombe, sirene e claksons, fischietti ed altri strumenti acustici di grido iniziarono il più indiavolato concerto immaginabile, ma poichè le automobili erano ferme non si hanno a lamentare disgrazie a persone. Se il fracasso ascendente l'avesse permesso, i dimostranti avrebbero potuto aggiungere grida di «viva la liberazione e abbasso i permessi», «viva la libera circolazione e morte ai semafori», al senso unico, al doppio senso e al non senso. Anche codesti impedimenti rientrano nelle funzioni della disciplina della circolazione.

Dopo la dimostrazione di piazza Castello, le macchine hanno sciamato per la città. Ad onore del vero, nessuna c'è preso il gusto della libera circolazione su un qualche marciapiede, come quei sanremesi di sere fa, veri pionieri del genere, in via Maria Vittoria che hanno raggiunto il record di cinque pedoni abbattuti in cinque metri di percorso. A questa fiera dell'automobile non è mancato l'interessamento del pubblico, perchè il pedone è un uomo che di regola va a piedi, ma è di buona creanza. Ed anche gli uomini che vanno a piedi e specialmente coloro che ci vanno sempre, amano l'automobile e sognano d'andarci sopra. Mai utile. A quando una «Giornata della carrozzella per bambini»?

Pensione per ragazze sole

Gratta il lingotto e trova il tedesco

Presso una pensione di via Lagrange 47, gestita da Carmelina Barbero e frequentata in prevalenza da ragazze sole e da tedeschi, nell'aprile del 1944 avveniva una singolare operazione commerciale. Un certo dottor o pseudo dottore di Milano vendeva a un industriale torinese nel più geloso segreto un lingotto d'oro. Un affarone!

— Provenienza regolare? — domandò l'industriale palpando amorosamente il lingotto.

— Altrochè, è di provenienza tedesca.

L'industriale pagò il lingotto un milione e mezzo e se ne andò lieto del buon affare, investimento del suo danaro. Però la sorpresa arrivò presto, perchè gratta gratta saltò fuori un lingotto di ottone con una leggera rivestitura aurea.

Della truffa se ne occupò la Questura e la titolare della Pensione per signorine fu chiamata a chiarire il singolare traffico che si era svolto sotto i suoi vigili occhi. La Barbero allora cominciò col vantare aderenze presso il Comando tedesco dell'Albergo Nazionale e aggiunse anzi ch'era una collaboratrice nei prelevamenti e sequestri dei nazifascisti, per il che riceveva il 20 per cento delle somme da essi realizzate. Venuta la liberazione, la Barbero venne rinviata alle Assise per spionaggio, ma si è difesa affermando che aveva raccontato delle storie per salvarsi; ed effettivamente si salvò. Ieri alla nostra Assise Straordinaria s'è salvata una seconda volta essendo stata assolta dalla grave imputazione.

L'ex-questore di Asti arrestato a Torino

E' stato arrestato ieri su mandato di cattura, per collaborazionismo, l'ex-questore repubblichino di Asti Adalberto Zardo di Emilio, abitante nella nostra città in via Alpi 5. Egli era ricercato dalla Polizia politica di Teramo.

BORSE

TORINO 15 aprile

[illegible]

[illegible]

Conferenza

Per iniziativa dell'Ass. Esploratistica Italiana, via XX Settembre n. 34, il prof. Italo Mario Sacco, dell'Università, parlerà al Conservatorio «G. Verdi» venerdì 19 corr., alle 20,45, sul tema: «La regione: forme e poteri della sua rappresentanza». L'ingresso è libero.

FILIPPO BURZIO
Direttore

[illegible]

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La vittoria del Brescia rimette in gioco il quarto posto

L'ultima giornata del girone eliminatorio settentrionale del campionato si è rifiutata di dare una risposta al solo quesito che rimaneva a risolvere, quello, ormai famoso, del quarto posto. Ha lasciato i due contendenti a parità di punti, e se ne lava le mani. Così, quello che ventisei giornate di lavoro non sono riuscite a decidere, verrà deciso in un'ora e mezza di giuoco — se basterà, e se non sarà necessario ricorrere ai supplementi od all'altro — su campo neutro, fra una settimana.

Il Brescia ha battuto, sul proprio campo, il Milan. Lo ha battuto regolarmente e nettamente. Due a zero: una rete per tempo. [illegible]

Il Torino si è assicurato definitivamente il titolo di campione del Nord. [illegible]

La Juventus ha vinto a Vicenza per due a zero. Di tutti gli altri risultati, il solo che merita citazione, è quello di Modena, dove l'Atalanta è andata a vincere per due a zero. Ora non rimane che attendere il Girone Finale.

VITTORIO POZZO

COLPO DI SCENA

Le finali calcistiche a dieci squadre?

Milano, 15 aprile.

[illegible]

Una smagliante vittoria della rappresentativa operaia

Parigi, 15 aprile.

I giocatori italiani hanno dato una dimostrazione di bel gioco battendo largamente gli antagonisti polacchi i quali il giorno innanzi avevano battuto la Francia per 3-0. [illegible]

In un incontro disputatosi a Vienna la nazionale di calcio austriaca ha battuto quella ungherese per 3 a 2.

La Milano-Mantova

Come Ricci ha battuto Leoni

Mantova, 15 aprile.

Le previsioni che indicavano in Adolfo Leoni il probabile vincitore della Milano-Mantova non sono state in definitiva sbagliate di troppo. [illegible]

Nuovo primato mondiale

Il prodigioso Consolini lancia il disco a m. 54,23

Milano, 15 aprile.

L'atletica ha iniziato la sua attività nell'Alta Italia sotto i migliori auspici. Nella riunione di ieri allo Stadio Alexander il discobolo, Adolfo Consolini ha superato il primato mondiale da lui stesso detenuto di ben 40 cm. lanciando il disco a m. 54,23.

Concerti della Pro Cultura

Pianista d'eccezione Dinu Lipatti. Tecnica perfetta e senza artifici, suono e legato di rara qualità. [illegible]

Oggi alla radio

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Cinema e teatri

Questi fantasmi, tre atti di E. De Filippo.

Serata festosissima, il secondo atto seguito da applausi sempre più caldi, divenuti infine ovazione all'autore-attore. [illegible]

Film brevi.

[illegible]

PER LA COSTITUENTE

I candidati democristiani

Dalla direzione della Democrazia Cristiana sono state in questi giorni approvate le liste dei candidati per le varie circoscrizioni. Ecco alcuni nomi fra quelli che figurano nella lista di Torino: il prof. Colonnetti, il consigliere Bertagna, Giulio Pastore della Confederazione del Lavoro, il prof. Grosso, Quarello direttore de *Il Popolo Nuovo*, il segretario della C. d. L. Rapelli, l'ex-comandante partigiano Grosa, gli operai Oberto e Alisio.

Bollettino meteorologico: [illegible]

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALZO AUTOTRASPORTI
[illegible]

T. BORGHI - TRASPORTI
Corso Vercelli 23 - Telef. 21-002. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 48. [illegible]

PASQUA a ROMA
[illegible]

Seguendo la Cronaca

I PREZZI DI GUERRA DEFINITIVAMENTE STRONCATI
[illegible]

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Questi fantasmi» di E. De Filippo.
CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21.
GAY DANZE: Orchestra Angelini.
AUGUSTEO: ore 14.30-19 e 21-24.
CANARINO DANZE: ore 21.
SALA GAUDIO: ore 16 e 21 danze.
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
GALLERIA MARTINA (Gall. S. Federico) Mostra pittore Cavenenti.
GALL. STROLOGO: Mostra dell'800.

CASTELLINO DANZE CORSO
[illegible]

LIBRERIA DEL BOSCO
via Carlo Alberto n. 12.
Da oggi: Mostra di Carlo Levi.

Cinema

[illegible]

JOAN CRAWFORD
[illegible]
VOLTO DI DONNA
(A woman's face)
[illegible]
MELWYN DOUGLAS
CONRAD VEIDT
[illegible]

[illegible]

AL DORIA
[illegible]
GRANDE PROGRAMMA DI VARIETA'
[illegible]

[illegible]

ITALIANI!

La VENEZIA GIULIA invoca un atto di giustizia che il Mondo libero non le potrà negare.
Partecipate alla
SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER LA VENEZIA GIULIA
Le offerte si accettano presso tutte le Banche.

ORGANIZZAZIONE BALESTRA
In Torino v. Bruno Buozzi 3 ang. v. Giovanni Amendola
(già via III Gennaio angolo via XXIII Marzo)
IERI SI E' INIZIATA
La più grande vendita straordinaria del Dopoguerra
100 milioni di merci di nuova fabbricazione
CALZE-MAGLIERIE-FILATI
MERCERIE e generi affini
MERCI PER TUTTI
A PREZZI DI ASSOLUTA IMBATTIBILE CONCORRENZA
ALCUNI ESEMPI DIMOSTRATIVI:
[illegible]
Vendita diretta dalla Fabbrica al Consumatore
ORGANIZZAZIONE BALESTRA

CHIANCIANO
STAGIONE TERMALE MAGGIO OTTOBRE
Sono nuovamente in vendita presso tutti i Farmacisti e Rivenditori:
SANTA ACQUA DI CHIANCIANO E ACQUA ATTIVA
CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE
[illegible]
FEGATO

MACCHINE RIPRODUZIONE DISEGNI
TECNIGRAFI - TAVOLI DA DISEGNO
TAGLIERINE - TRASFORMATORI
APPARECCHI PER FOTOINCISIONE
Ditta ALFREDO CAVESTRI
Via Curtatone, n. 19 - MILANO
Telefono 50-660

[illegible]
Saffa

999 RAGIONI PER SPOSARSI
1000 PER PREFERIRE IL
MOBILIFICIO DEI MILLE
Mobili di pregio - Stili classici
Prezzi di assoluta convenienza
Via dei Mille, 10 - Piazza Bodoni, 5

CHERRY Reatto

Che cos'è "ATENA"?
è il nome della più bella calzatura primaverile per la Signora elegante creata dal
CALZATURIFICIO DI TRADATE
E' ESPOSTA IN TUTTI I SUOI NEGOZI
SIGNORA, SIETE INVITATA A VISITARLI
[illegible]

ARTIGIANI MOBILI

AVVOLGIBILI

Il miglior caffè

ULCERA

SARTORIA

PUTRELLE - TONDINO

Grande Vendita